

## RIFORMA DEL CODICE DEI CONTRATTI: LA PROPOSTA DEGLI ARCHITETTI ITALIANI

Conferenza Nazionale degli Ordini APPC - Milano, 12 Aprile 2019

Dopo meno di due anni dalla riforma del quadro normativo dei lavori pubblici, varata tra il 2016 ed il 2017, si delinea oggi una nuova riforma, fondata soprattutto sul principio della semplificazione.

Gli architetti italiani, rilevata la volontà del Governo di superare *tout-court* il codice varato nel 2016, ritengono che la riforma debba essere caratterizzata da una visione strategica globale, puntando, non solo alla semplificazione, ma anche e soprattutto a promuovere la qualità del progetto, quale mezzo indispensabile per migliorare la qualità della vita nelle città.

### 1. RILANCIARE LA CENTRALITÀ DEL PROGETTO NEI PROCESSI DI TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO

- Puntare al concorso di progettazione a due gradi, quale strumento per affidare la progettazione di opere di architettura, in grado di valorizzare la professionalità dei concorrenti e di garantire la qualità delle prestazioni professionali.
- Salvaguardare i contenuti dell'art. 152 comma 5 del codice vigente, il quale stabilisce che i requisiti speciali possono essere dimostrati dal vincitore a valle della procedura concorsuale, in fase di affidamento dei livelli successivi della progettazione, anche costituendo un raggruppamento di professionisti.
- Abbandonare procedure come l'appalto integrato, che consentono l'affidamento dei lavori in mancanza di un progetto esecutivo.

### 2. APRIRE IL MERCATO DEI LAVORI PUBBLICI ALLE STRUTTURE PROFESSIONALI MEDIO-PICCOLE

- Abbandonare criteri di selezione fondati su requisiti "quantitativi", come il fatturato o il numero dei dipendenti.
- Eliminare ogni limite temporale nella valutazione delle esperienze curriculari, considerando contestualmente le esperienze formative dei concorrenti quali requisiti tecnici.

### 3. GARANTIRE TRASPARENZA E SNELLIMENTO DELLE PROCEDURE

- Consolidare regole certe per la scelta delle procedure di affidamento, che variano con il variare dell'importo dei corrispettivi a base di gara, salvaguardando l'art. 24 comma 8 del codice vigente, il quale stabilisce che le stazioni appaltanti, per il calcolo dei suddetti corrispettivi devono fare riferimento al cosiddetto "Decreto Parametri".
- Garantire tempi certi in tutte le fasi del procedimento, dalla programmazione alla progettazione ed esecuzione dell'opera;
- Puntare, negli affidamenti diretti e nelle procedure negoziate, sui principi di rotazione, parità di trattamento e non discriminazione.
- Ricorrere a gare e concorsi espletati esclusivamente su piattaforme informatiche.

### 4. VALORIZZARE LE ATTIVITÀ DI PUBBLICO DIPENDENTE E DI LIBERO PROFESSIONISTA

- Abbandonare l'idea di centralizzare la progettazione presso la pubblica amministrazione, riservandola prioritariamente al libero professionista.
- Valorizzare il pubblico dipendente nelle attività di programmazione e di controllo dell'intero processo di esecuzione delle opere pubbliche.

### 5. SUPPORTARE IL CODICE DEI CONTRATTI CON UN DECRETO ATTUATIVO UNICO

- Dotare il codice di un regolamento attuativo unico, che fissi regole chiare, di facile consultazione e superi dunque la soft-law, che negli ultimi due anni ha dimostrato i propri limiti, alimentando dubbi ed incertezze, tra gli addetti ai lavori, che finiscono per rallentare le procedure e per alimentare contenziosi.